

SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
IL RESPONSABILE AREA SANITÀ VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI
GIUSEPPE DIEGOLI

TIPO ANNO NUMERO
REG. **PG 2020 57248**
DEL 27/01/2020

Ai Direttori Generali
delle Aziende USL
della Regione Emilia-Romagna

Ai Responsabili
dei Servizi Veterinari
delle Aziende USL
della Regione Emilia-Romagna

Al Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia-Romagna

All'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia-Romagna
Reperto Chimico degli Alimenti
sez. Brescia e sez. Bologna

Alle Sezioni Provinciali
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia-Romagna

All'Ufficio Veterinario Adempimenti
Comunitari - Parma

E p.c.

Al Ministero della Salute
Direzione Generale per l'Igiene e
la Sicurezza degli alimenti e la
nutrizione - Ufficio VIII

All'Istituto Superiore di Sanità

Ai Comandi Carabinieri N.A.S.
di Parma e Bologna

Viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna – tel. 051.527.7453 – 7454 - 7456
segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it
segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.	3502				Fasc.	2020	3	

OGGETTO: Piano Nazionale 2019 per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in applicazione del D.Lvo 16 marzo 2006, n.158 - Programmazione della Regione Emilia-Romagna.

La Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione del Ministero della Salute ha emanato il Piano Nazionale Residui (PNR) 2020. Il documento, già inviato tramite e-mail alle Aree di Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Emilia-Romagna, riguarda l'organizzazione e la programmazione relativa alle azioni per il 2020 del Piano Nazionale per la ricerca di Residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del D. Lvo 16 marzo 2006, n.158, attualmente in fase di revisione, e, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni, delle indicazioni della Decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998.

Lo scrivente Servizio ha provveduto a predisporre la ripartizione dei campioni da prelevare da parte di ciascuna Azienda USL nell'ambito del PNR; la ripartizione è stata inserita nelle tabelle inviate tramite e-mail ai Responsabili PNR delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna. La ripartizione dei campioni del "*Piano di monitoraggio mediante test istologico*" è invece inserita nel presente documento. Entrambi i piani hanno avuto inizio il primo gennaio e termineranno il 31 dicembre 2020.

In data 8 gennaio 2020 sono stati convocati i referenti della "*Rete Regionale di sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali*" e gli operatori impegnati nel controllo del farmaco veterinario al fine di monitorare le attività svolte nel 2019 e di effettuare la programmazione del PNR per il 2020. Nell'incontro è stata concordata la definizione dei campioni inseriti nell'ambito dell'Extrapiano 2020 (di seguito denominato Piano Regionale Residui – PRR), di cui in Allegato I si trasmette la programmazione.

La numerosità campionaria e le tipologie di ricerca da effettuare sono state definite sia in funzione dei risultati degli accertamenti effettuati nel 2019 sia in base alla stima del rischio valutata dai Referenti della Rete Regionale di Sorveglianza per ciascuna filiera.

Anche per l'anno 2020, in risposta ad una specifica Raccomandazione della Commissione europea, verranno disposti campionamenti al macello di equini, bovini, suini e ovicapri provenienti da altri Stati Membri per la macellazione diretta in Italia. Il Piano specifico, riportante le sostanze da ricercare, i materiali e il numero di campioni da prelevare al macello da ciascun animale della specie bovina, suina ed equina è riportato nella nota ministeriale allegata. I campionamenti verranno disposti dall'UVAC di Parma, che selezionerà le partite su cui eseguire i campionamenti e stabilirà, di volta in volta, il gruppo/molecole da ricercare, il materiale e il numero di campioni da prelevare per ciascuna partita, tenendo conto delle dimensioni delle partite e di eventuali dati disponibili su precedenti non conformità. Tutte le attività di controllo e di gestione di eventuali campioni che dovessero risultare non conformi dovranno essere concordate con il competente ufficio dell'UVAC di Parma nel rispetto delle procedure previste nel Piano Nazionale Residui 2020. Per i campionamenti dovrà essere utilizzato il verbale di campionamento allegato alla presente nota.

Si evidenzia che per ogni campione deve essere previsto un verbale di prelievo e deve essere chiesta l'effettuazione di un'unica determinazione analitica. Si ribadisce inoltre il rispetto delle buone pratiche di campionamento, nonché dei tempi di consegna dei campioni al laboratorio (due giorni lavorativi). Nel corso dell'anno tali parametri verranno sottoposti a controllo periodico al fine di attuare le necessarie azioni correttive.

Con la presente nota si inviano:

- Nota del Ministero della Salute DGISAN 69077-P 12/12/2019 - Piano di monitoraggio - Test istologico 2020
- Nota del Ministero DGSAF 30214-P 3/12/2019 - Piano Nazionale Residui 2020 – Programma di campionamento su talune specie animali provenienti da altri Stati Membri per la macellazione diretta in Italia
- Verbale di prelievo
- Tabella aggiornata dei referenti PNR 2020

Distinti saluti

Giuseppe Diegoli
(documento firmato digitalmente)

Referenti:

Giovanna Trambajolo

Tel. 051 5277345

giovanna.trambajolo@regione.emilia-romagna.it

Bruno Giacometti

Tel. 051 5277376

bruno.giacometti@regione.emilia-romagna.it

PNR 2020 PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Obiettivo del PNR è quello di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con limiti massimi di residui (LMR) fissati nelle tabelle 1 e 2 del Reg. (UE) 37/2010 e s.m.i. e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria. A tal fine viene programmato un piano di campionamento nelle fasi di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale. L'attività di controllo mirata a specifiche problematiche territoriali è invece demandata ai campionamenti del Piano Regionale Residui concordati a livello regionale (PRR Regione Emilia-Romagna), ai campionamenti per eventuali problemi emergenti, ai campionamenti in collaborazione con altri Enti (NAS, ecc.).

1. Definizioni

“*Campione ufficiale*”: campione ottenuto e gestito da personale ufficiale di controllo, applicando delle procedure stabilite dalle direttive e dai manuali ufficiali.

“*Campione di piano mirato*”: campione ufficiale prelevato da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio sulla base di alcune caratteristiche, quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc.

“*Campione Piano Regionale Residui mirato*”: campione ufficiale predisposto in base ad attività aggiuntive di controllo (cd “Extrapiano”) che rispondano a specifiche esigenze nazionali o locali o concordate a livello regionale, utilizzando matrici e sostanze previste dal PNR. Sono compresi in questa categoria tutti i campioni aggiuntivi programmati in ambito regionale rispetto a quelli assegnati nell'ambito del PNR.

“*Campione su sospetto*”: campione ufficiale effettuato in tutti i casi in cui vi sia motivo di sospettare la presenza di residui. All'atto del prelievo di tale tipologia di campione si dispone il sequestro cautelativo.

Sono compresi tra i campioni su sospetto quelli eseguiti per sospetto clinico-anamnestico, o in seguito a segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, i campioni effettuati a seguito di positività, i campioni prelevati in caso di macellazione speciale d'urgenza (MSU) a seguito di positività all'esame di screening per la ricerca di sostanze inibenti. In particolare, per “*Campione su sospetto clinico-anamnestico*” si intende un campione ufficiale ottenuto e gestito da personale ufficiale di controllo che abbia fondata ragione di credere che gli animali possano contenere residui a livelli superiori a quanto stabilito dalla normativa. Rientrano in questa fattispecie anche i campioni ufficiali ottenuti e gestiti a seguito di riscontro di lesioni nel punto di iniezione, in caso di resa al macello non compatibile con gli standard di razza, specie e categoria dell'animale macellato o qualora vengano evidenziate in fase ispettiva alterazioni macro o microscopiche di organi o tessuti o alterazioni cliniche degli animali riferibili a trattamenti illeciti.

2. Campionamento

L'attività di campionamento deve essere omogeneamente distribuita nel corso dell'anno. Il campionamento deve essere imprevisto, inatteso, effettuato in momenti non fissi della settimana; inoltre, per la ricerca delle sostanze della categoria A, si deve programmare un certo numero di campionamenti anche durante il fine settimana.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedono a pianificare la distribuzione dei prelievi assegnati e devono far pervenire entro il **28 febbraio 2020** al Servizio Veterinario Regionale ed all'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (sedi di Bologna e di Brescia) la programmazione delle attività complessive di campionamento di tutto il 2020, suddivisa per mese. È opportuno che le operazioni di raccolta dei campioni siano programmate ed eseguite in modo da permettere il rispetto dei tempi previsti per l'elaborazione dei risultati e il relativo invio al Ministero della Salute.

3. Buone pratiche di prelievo e gestione dei campioni

L'applicazione delle Buone Pratiche di Campionamento condiziona in modo determinante tutta la procedura di controllo successiva ed è indispensabile perché non sussistano contestabili vizi procedurali. È opportuno verificare la correttezza del proprio operato facendo riferimento ai punti elencati nelle verifiche procedurali operative riportate nel documento del Ministero della Salute sulla programmazione delle attività del PNR 2020.

Numero di aliquote

Tutti i campionamenti effettuati nell'ambito di PNR e PRR devono essere eseguiti in numero legale di aliquote (4/5 aliquote), fatta eccezione per i campioni di monitoraggio dei contaminanti ambientali per i quali non siano stati previsti limiti di legge (es. piombo nella selvaggina cacciata, ecc.).

In caso di campionamento ufficiale, un'aliquota viene consegnata al proprietario o detentore degli animali, o dei prodotti, una al titolare del macello/stabilimento, le altre tre sono destinate al laboratorio analisi.

Nel caso di bulbi oculari e tiroidi, stante l'impossibilità di effettuare detta suddivisione, il campione ufficiale sarà costituito da due sole aliquote, entrambe inviate al laboratorio e destinate una all'analisi di prima istanza e l'altra all'analisi di revisione.

A differenza di quanto indicato dal PNR nazionale in merito al numero di aliquote da prelevare (pag.16 PNR 2020) ed in accordo con l'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, si ribadisce che il campione sarà prelevato in 4 o 5 aliquote, a seconda delle necessità di tutela dei diritti della difesa, come negli anni precedenti.

Non si dovrà quindi procedere al prelievo di un'ulteriore aliquota del campione ufficiale. Qualora il laboratorio dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna non disponga del metodo di conferma per una specifica ricerca, sarà cura del Laboratorio stesso attuare specifiche procedure per la consegna dei campioni ad altri II.ZZ.SS.

Si invitano i Servizi Veterinari territoriali ad individuare modalità di comunicazione all'Operatore del settore alimentare dell'esito dell'attività di campionamento, anche nei casi in cui quest'ultimo sia favorevole.

Verbale di prelievo

Il verbale di prelievo dovrà riportare in evidenza l'indicazione del tipo di piano specificando correttamente la tipologia di campionamento.

Al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati da inserire nella Banca Dati Residui da parte dell'IZS è necessario utilizzare un unico formato di verbale di prelievo come indicato dal Ministero della Salute. In allegato si invia il verbale per il campionamento PNR 2020 con istruzioni per la compilazione.

Sequestro cautelativo

Per le tipologie di campionamento classificate “*su sospetto*” si dispone il sequestro cautelativo di animali e/o prodotti. Il sequestro cautelativo viene mantenuto fino a quando non sia noto l'esito favorevole delle analisi. Può essere consentito che la materia prima, oggetto di campionamento, sottoposta a sequestro cautelativo, sia avviata al congelamento o alla trasformazione, purché sia garantito che il prodotto ottenuto non venga esitato al libero consumo finché non sia noto l'esito analitico favorevole.

Nei casi in cui viene disposto il sequestro cautelativo il laboratorio è tenuto ad eseguire le analisi in via prioritaria e, comunque, entro 7 giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio che eseguirà effettivamente l'analisi (paragrafo “*Provvedimenti conseguenti al riscontro di non conformità negli impianti di macellazione in caso di riscontro di sostanze illecite o di residui a livelli superiori ai LMR*”).

Per tutti i prelievi mirati effettuati nell'ambito del Piano Nazionale Residui e del Piano Regionale Residui di cui alla presente programmazione regionale, non si dispone il sequestro cautelativo degli animali o dei prodotti. In tal caso assumono particolare importanza le procedure di rintracciabilità degli stessi adottate dall'Operatore interessato. Si ritiene pertanto opportuno che l'Autorità competente inviti l'Operatore del settore alimentare ad adottare tutte le misure per evitare o limitare problemi correlati al ritiro dei prodotti interessati in caso di non conformità dell'esito analitico.

Di seguito si riassumono i vari tipi di piano, le varie tipologie di campionamento e le relative modalità di attuazione.

TIPO PIANO	NAZIONALE RESIDUI	REGIONALE RESIDUI EXTRAPIANO	SOSPETTO			
			CLINICO ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITA'	MSU	ISTO-ANATOMO PATOLOGICO
Tipologia campionamento	MIRATO	MIRATO	CLINICO ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITA'	MSU	ISTO-ANATOMO PATOLOGICO
Descrizione	Campione prelevato in base alla programmazione nazionale	Campione prelevato in base a ulteriore programmazione regionale	Campione prelevato al di fuori delle programmazioni, sulla base di un sospetto	Campione prelevato a seguito di non conformità di un precedente campione mirato di piano o extra piano o per sospetto “clinico anamnestico”	Campione prelevato in caso di macellazione speciale d'urgenza	Campione prelevato a seguito di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico
Campione 4/5 aliquote	Tutti i campionamenti mirati, fatta eccezione per i campioni di monitoraggio dei contaminanti ambientali per i quali non sono previsti limiti di legge		Si	Si	Si	Si
Sequestro cautelativo	No	No	Si	Si	Si	Si

Mancata accettazione campioni

L'IZSLER non accetta i campioni nei seguenti casi:

- verbale di prelievo in formato diverso da quello inviato con la presente nota

- verbale di prelievo parzialmente e/o non correttamente compilato inclusa la mancanza dell'indicazione del tipo di Piano (PIANO NAZIONALE, REGIONALE, SOSPETTO) o senza l'indicazione della tipologia di campionamento (mirato, clinico/anamnestico, a seguito di positività, isto-anatomo patologico, a seguito di MSU)
- assenza e/o non corretto utilizzo dei sigilli;
- matrici prelevate non esattamente corrispondenti a quelle indicate dal PNR per l'analisi richiesta;
- utilizzo di contenitori non idonei; il campione deve pervenire al laboratorio in idonei contenitori (soprattutto i campioni liquidi), integri e chiaramente identificabili, nonché correttamente conservati; per i campioni liquidi si suggerisce di utilizzare contenitori in plastica (tipo quelli per uso alimentare) a doppio tappo (assolutamente non utilizzare sacchetti di plastica né contenitori usualmente destinati al prelievo delle urine umane); per gli organi, i tessuti edibili e i mangimi solidi, utilizzare sacchetti di plastica impermeabile;
- numero di aliquote non conforme.

La non idoneità del campione va dichiarata anche nel caso in cui un campione regolarmente accettato si dimostri, all'atto della lavorazione, non idoneo per cause chiaramente imputabili ad un errato campionamento.

L'IZS segnala la non accettazione del campione al Referente del PNR dell'Azienda USL e al Servizio Veterinario della Regione, riportando tutte le indicazioni necessarie per la completa individuazione del campione ed invita, ove possibile, alla regolarizzazione.

In caso di mancata accettazione e respingimento del campione l'Azienda USL dovrà ripetere il prelievo.

Tempi di consegna dei campioni

I campioni devono essere consegnati al laboratorio entro e non oltre DUE GIORNI LAVORATIVI DAL PRELIEVO, garantendo il rispetto della catena del freddo; in caso di mancato rispetto dei tempi di consegna l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna comunicherà al Referente del PNR della Azienda USL e al Servizio Veterinario della Regione la non conformità al rispetto dei tempi di consegna del campione.

Comunicazioni

L'IZS trasmette tempestivamente, anche per via telefonica, gli esiti delle analisi nel caso di animali o prodotti posti sotto sequestro cautelativo; a tale comunicazione farà comunque seguito la trasmissione degli originali dei rapporti di prova mediante PEC.

In caso di riscontro di un campione non conforme per qualunque sostanza (sia di categoria A che di categoria B) e per qualunque tipologia di prelievo, dovranno essere rispettate le seguenti procedure:

- a) il laboratorio dell'IZSLER che ha effettuato l'analisi comunica immediatamente via PEC tutte le informazioni previste a:
 - Servizio Veterinario Regionale
 - Ministero della Salute
 - Referente del PNR dell'Azienda USL competente del territorio in cui è stato effettuato il campionamento.
- b) il Referente del PNR dell'Azienda USL interessata ha il compito di informare tempestivamente della irregolarità i responsabili gerarchicamente sovraordinati e

gli operatori che hanno effettuato il campionamento e di coordinare tutti i conseguenti adempimenti nonché di trasmettere al Servizio Veterinario Regionale le comunicazioni previste nei tempi indicati;

- c) il laboratorio dell'IZSLER che ha effettuato l'analisi trasmette il rapporto di prova definitivo, a mezzo raccomandata o PEC in conformità al DPR 327/1980.

Nel caso in cui una specifica sostanza farmacologicamente attiva venga individuata in concentrazione inferiore al LMR, il laboratorio dovrà darne comunicazione all'Area di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Azienda USL dove è stato effettuato il campionamento. Solo nel caso in cui sia rilevato un superamento del LMR il laboratorio metterà in atto quanto previsto per il riscontro di un campione non conforme.

4. Piano di monitoraggio mediante test istologico

Ripartizione campioni

In relazione alla ripartizione operata dal Ministero della Salute sono state assegnate alla nostra Regione 24 partite da campionare (come raccomandato è stata applicata una maggiorazione del 10% sul numero totale delle partite assegnate); per i dettagli si rinvia alle modalità indicate dall'allegato Piano Nazionale Test Istologico (nota DGISAN n. 69077-P del 12/12/2019).

Il numero delle partite da sottoporre a campionamento (bovini allevati in Italia e preferibilmente di provenienza regionale) è di seguito specificato:

Azienda USL di Modena: n.16 (partite di bovini maschi da 9 a 24 mesi di età) - numero progressivo partita da apporre sulla scheda prelievo dal n.1 al n.16;

Azienda USL della Romagna – ambito Ravenna: n.8 (partite di bovini maschi da 9 a 24 mesi di età) - numero progressivo partita da apporre sulla scheda prelievo dal n.17 al n. 24.

I campioni dovranno essere proporzionalmente suddivisi nel corso dell'anno.

Si richiede alle sedi territoriali dell'IZSLER di Lugo di Romagna e di Modena di fornire pertanto, in quantità sufficiente, i prodotti per la conservazione e i contenitori previsti dal piano.

5. Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali

Viene confermata la programmazione ed esecuzione delle attività del PNR attraverso la "*Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali*". Fanno parte del sistema i Responsabili Aziendali del PNR, un Dirigente dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, il Responsabile del PNR del Servizio Veterinario Regionale.

I Servizi Veterinari delle AUSL, l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna ed il Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna, hanno individuato i "Responsabili del PNR" elencati nella tabella allegata alla presente nota, per la programmazione delle attività in Emilia-Romagna.

Il Referente Aziendale del PNR esercita attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigila sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate.

Collabora attivamente con la Rete Regionale di Sorveglianza per la ricerca delle sostanze indesiderate e proibite nelle produzioni animali, con il responsabile del Servizio Veterinario dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Azienda USL di appartenenza, con gli operatori del controllo e con gli altri referenti di area funzionale.

Il Referente Aziendale del PNR individua, in caso di assenza, un sostituto e ne comunica il nominativo all'IZSLER e al Servizio Veterinario Regionale.

Funzioni del Referente Aziendale del Piano Nazionale Residui

Le funzioni del Referente Aziendale PNR sono le seguenti:

- individuazione dei campioni del PRR: la Rete di Sorveglianza individua i campioni del Piano Regionale Residui (extrapiano) da effettuare nell'anno, in funzione della valutazione dei fattori specifici di rischio individuati sul territorio della Regione Emilia-Romagna e ne organizza la suddivisione tenendo conto del numero e delle tipologie produttive presenti nei singoli territori delle Aziende USL, in accordo con i Laboratori analisi;
- campionamento per problemi emergenti: eventuali indagini aggiuntive non programmate devono essere condivise dai singoli Responsabili Aziendali del PNR con gli altri componenti la Rete Regionale di sorveglianza;
- sistema di sorveglianza rapido: utilizzando il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna per il coordinamento, si utilizzano le vie brevi (e-mail, telefono) per comunicare sospetti o positività ai Responsabili Aziendali del PNR, coinvolgendo, se del caso, le altre Regioni interessate;
- individuazione di procedure condivise di farmacovigilanza in allevamento per valutare l'appropriatezza, la quantità e le modalità di somministrazione dei principi attivi utilizzati; l'uso scorretto, ma anche "formalmente corretto" del farmaco in allevamento è una delle possibili cause della presenza di residui nei prodotti di origine animale e della possibile insorgenza di fenomeni di antibioticoresistenza.
- formazione del personale sulle corrette metodologie di campionamento ed in merito alle responsabilità civili e penali degli operatori addetti al campionamento
- gestione del contenzioso amministrativo e penale nell'ambito dei procedimenti sanzionatori;
- predisposizione di una relazione annuale da inviare entro il 30 maggio dell'anno successivo al referente regionale per il PNR, che descriva e commenti i risultati ottenuti, individuando criticità e proposte di miglioramento, al fine di aumentare l'efficacia del piano;
- predisposizione, di concerto con i Responsabili delle Aree di Sanità Pubblica Veterinaria delle Aziende USL, di un sistema interno di verifica per controllare: a) corretta esecuzione del campione; b) idonea compilazione del verbale; c) rispetto del calendario di campionamento; d) corretta esecuzione dei provvedimenti sanzionatori.

6. Consuntivo

Il Ministero della Salute ha adottato un nuovo sistema informatico di raccolta di dati, descritto nel documento del Ministero, che prevede l'immissione del dato relativo al campione analizzato e al risultato della prova da parte dell'IZS che ha effettuato l'indagine analitica.

Il controllo del dato e la sua validazione devono essere effettuati dall'Area di Sanità Pubblica Veterinaria dell'AUSL che ha effettuato il campionamento in collaborazione con il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto del seguente scadenziario:

- **entro il 31 luglio tutti i dati relativi al primo semestre 2020**
- **entro il 28 febbraio 2021 tutti i dati relativi al 2020**

Per il 2020 la rendicontazione dei risultati relativi ai campionamenti e agli esiti analitici dovrà avvenire attraverso il formato SSD2, secondo le indicazioni della Commissione Europea e dell'EFSA, nel nuovo sistema dedicato NSIS/PNR New.

A seguito del riscontro di positività per tutte le sostanze della categoria A e B, deve essere effettuata un'accurata indagine epidemiologica con la raccolta di tutti i dati richiesti dalla Commissione Europea e da EFSA, compresi quelli relativi alla gestione della non conformità e ai relativi provvedimenti sanzionatori. A tale scopo verrà predisposta, in accordo con il Ministero, una modalità di raccolta dati, condivisa con le altre Regioni e Province Autonome, che integri e sostituisca il questionario di non conformità già previsto dai precedenti Piani Nazionali Residui. Tale nuova modalità, che potrà includere anche la raccolta dei dati relativi ai rilievi di sostanze autorizzate in quantitativi inferiori ai LMR, verrà comunicata ai Servizi con apposita nota integrativa. Si ricorda che con nota n. 653338 del 29.10.2018 è stato specificato che le non conformità relative a sostanze vietate ad azione ormonica, tireostatica e beta-agonista, rilevate come esiti di campioni PNR e PRR vengono rendicontate agli organismi pagatori mediante flussi informativi centrali e non devono pertanto essere registrate nell'applicativo "controlli" del sistema VETINFO, alla sezione "sostanze vietate".

7. Comunicazioni di irregolarità ad altre Regioni per la raccolta dei dati relativi alle attività conseguenti a non conformità

Nel caso in cui la non conformità coinvolga altre Regioni, il Servizio Veterinario dell'Azienda USL nella quale è stata riscontrata la non conformità invia tempestivamente tutte le informazioni relative al campionamento ed all'esito all'Azienda Sanitaria Locale della Regione competente per il seguito delle attività, in modo tale da permettere la rendicontazione degli esiti dell'indagine entro il termine di 72 ore. Tale comunicazione dovrà essere inviata per conoscenza al Servizio Veterinario Regionale e al Servizio Veterinario della Regione dove ha sede l'Azienda Sanitaria Locale competente per il seguito delle attività. In caso di mancata risposta da parte del Servizio Veterinario competente entrambi i Servizi Regionali dovranno essere informati, affinché vengano messe in atto le azioni correttive.

8. Provvedimenti conseguenti al riscontro di non conformità negli impianti di macellazione per sostanze illecite o di residui a livelli superiori ai LMR

Nell'eventualità venga accertato, a seguito dei controlli ufficiali, il superamento dei livelli massimi di residui consentiti, vanno adottate, oltre alle misure sanzionatorie del caso, previste dalla normativa vigente e i provvedimenti elencati all'art. 23 del Decreto Legislativo n. 158 del 2006, le seguenti azioni in conformità a quanto previsto dalle Linee guida applicative del Decreto Legislativo del 16 marzo 2006 n.158 (prot. Ministero della Salute 7835-P-04/03/2013).

Presso lo stabilimento di macellazione l'Area di Sanità Pubblica Veterinaria territorialmente competente dispone i seguenti accertamenti, per verificare:

- la disponibilità delle carni o dei capi campionati e risultati non conformi;
- l'adeguatezza e l'adozione del sistema di autocontrollo secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 158/2006.

Le verifiche possono condurre ai seguenti successivi provvedimenti:

- disporre, qualora i prodotti di origine animale dei capi campionati siano stati commercializzati, l'attivazione delle procedure previste per la rintracciabilità e il ritiro del prodotto, ai sensi del Regolamento CE n. 178/2002;

- destinare le carni o i prodotti di origine animale, presenti o ritirati dal commercio, ad impianti autorizzati ai sensi del Reg. (UE) 1069/2009, come sottoprodotti di categoria 1-2 (salvo richiesta revisione analisi);
- contestare la violazione dell'art.14, comma 2, del D.Lgs. 158/2006, qualora il sistema di autocontrollo non dovesse risultare adottato o adeguato;
- contestare la violazione dell'art. 14, comma 3, lettera b) e/o lettera c) del D. Lgs.158/2006.

A seguito di esito non conforme di un campionamento per la ricerca di farmaci veterinari eseguito su un'unica carcassa o su pool di carcasse di animali, appartenenti a specie usualmente sottoposte a trattamento di massa, occorre procedere, come sopra specificato, al ritiro dal consumo della/e carcassa/e e degli eventuali prodotti derivati ancorché miscelati con altri prodotti, in conformità all'articolo 14 del Reg. (CE) n.178/2002 e del D.Lgs n. 158/2006. È pertanto auspicabile che in fase di prelevamento l'autorità competente disponga il vincolo della/e carcassa/e oggetto del campionamento o sia data corretta informazione ai responsabili degli impianti di macellazione, in merito alla necessità di adottare le opportune misure per evitare o limitare i problemi legati al ritiro dei prodotti interessati.

A seguito della non conformità deve essere eseguito un immediato intervento di farmacovigilanza nell'allevamento di provenienza degli animali. Le risultanze di tale attività vanno rendicontate all'autorità sanitaria competente sullo stabilimento di macellazione entro 72 ore dalla comunicazione del riscontro di non conformità. Nel caso in cui non vi siano evidenze oggettive che il trattamento sia stato effettuato solo sul capo campionato, l'esito analitico del campione prelevato al macello determina attivazione del sistema di allerta, con il ritiro delle carni provenienti dagli animali appartenenti all'intera partita/lotto di macellazione, senza procedere ad ulteriori accertamenti analitici, e tali carni non possono essere destinate al consumo umano.

Tenendo conto dei recenti orientamenti comunitari in materia di allerta, qualora le carni ottenute dalla partita/lotto interessato dall'allerta siano state lavorate con altri prodotti conformi prima della data di emissione del referto sfavorevole, l'Autorità Competente può destinarli al consumo umano, previa valutazione che tenga conto della percentuale d' inclusione delle carni appartenenti alla partita/lotto oggetto dell'allerta, calcolata sulla materia prima.

Qualora si constati un trattamento illecito, si applicano le disposizioni dell'art. 22 disponendo il sequestro degli allevamenti sottoposti alle indagini e procedendo al prelievo di campioni ufficiali su una percentuale statisticamente significativa di animali appartenenti allo stesso gruppo o ad altro gruppo nella fase riproduttiva più prossima a quella dell'animale risultato positivo, applicando la tabella di numerosità campionaria riportata dal PNR del Ministero della Salute (tab.6 pag. 37).

Qualora, a seguito di un prelievo di campioni effettuato ai sensi dell'art. 22, sia confermato un trattamento illecito, l'autorità competente dispone l'immediato abbattimento in loco ovvero nello stabilimento di macellazione, degli animali riconosciuti positivi e ne ordina l'invio ad uno stabilimento autorizzato ai sensi del Reg(UE) 1069/2009.

Se il trattamento illecito è confermato con positività di almeno la metà dei campioni devono essere abbattuti tutti gli animali sospetti presenti in azienda (Art. 25.3). Per un periodo successivo di almeno dodici mesi l'azienda o le aziende appartenenti al medesimo proprietario saranno sottoposte ad un controllo più rigoroso per la ricerca dei residui (art. 25.4).

Controlli ufficiali supplementari per rivelare l'origine della sostanza oggetto di positività devono altresì essere disposti nelle aziende o negli stabilimenti (produttori di farmaci, di

mangimi, ecc.) che riforniscono l'azienda interessata nonché in tutte le aziende e stabilimenti appartenenti alla stessa catena di fornitori di animali e di alimenti per animali.

In caso di superamento dei limiti massimi di residui (art.23) deve essere effettuata un'indagine nell'azienda di origine per stabilire le cause di tale superamento e, ai sensi di tale indagine, devono essere prese tutte le misure a tutela della salute pubblica.

In caso di infrazioni ripetute al rispetto dei limiti massimi di residui, l'Area di Sanità Pubblica Veterinaria assicurerà un controllo più rigoroso degli animali e dei prodotti dell'azienda e/o dello stabilimento in questione e di quelli funzionalmente collegati per un periodo di almeno sei mesi con sequestro dei prodotti o delle carcasse in attesa dei risultati delle analisi.

In caso di non conformità tutti gli accertamenti conseguenti al riscontro di positività sono a carico dell'operatore del settore alimentare interessato. In tali casi deve essere chiaramente specificato sul verbale di campionamento il nominativo con i relativi dati fiscali della persona fisica o giuridica a cui intestare la fattura. In caso di presentazione di istanza di revisione di analisi da parte dell'interessato è prevista da parte dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna l'interruzione dell'invio del sollecito di pagamento e, in caso di mancata conferma di esito sfavorevole all'analisi di revisione, è previsto l'annullamento della fatturazione.

9. Gruppo regionale per le criticità nell'applicazione del PNR e della Farmacosorveglianza

Durante l'esecuzione del PNR o nelle attività di farmacosorveglianza possono sorgere problemi in merito all'applicazione della normativa o l'interpretazione dei dati laboratoristici. Per la Farmacovigilanza esiste, in attuazione dell'art. 94, comma 2, del D.Lgs n.193/2006, il Centro Regionale di Farmacovigilanza Veterinaria con il compito di garantire l'attività di farmacovigilanza sul territorio regionale che, di fatto, svolge anche attività di supporto a Liberi Professionisti o Veterinari Pubblici, per la valutazione degli effetti collaterali causati dalla somministrazione e/o dall'utilizzo di farmaci veterinari.

Analoga funzione potrà svolgere il Gruppo regionale per le criticità nell'applicazione del PNR e della Farmacosorveglianza con la possibilità di condividere decisioni con i colleghi dei Servizi territoriali. Il Gruppo è composto da:

- il/i Veterinari che segnalano criticità specifiche
- il Referente PNR della Regione Emilia-Romagna
- il Referente PNR dell'IZSLER reparto Chimico degli Alimenti sezione Bologna
- 2 colleghi scelti dal Veterinario Regionale esperti nella materia

10. Conservazione dei campioni da parte dell'IZSLER

I campioni del PNR, terminate le analisi con risultato favorevole, possono essere distrutti dall'IZSLER. Diversamente i campioni del PNR risultati non conformi alle determinazioni di laboratorio devono essere conservati dall'IZSLER sino al termine dell'iter giudiziario e/o sanzionatorio e rimanere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e/o dei Servizi Veterinari. Per i campioni del PNR con riscontro di residui, anche se inferiori ai rispettivi LMR, l'IZSLER deve dare tempestiva comunicazione al Responsabile Aziendale del PNR ed accordarsi in merito alle azioni successive; solo a seguito di parere favorevole del Responsabile Aziendale del PNR il campione potrà essere distrutto. Il Responsabile Aziendale del PNR che in base alle risultanze delle analisi intendesse procedere con provvedimenti sanzionatori, deve dare rapida

comunicazione al laboratorio che ha effettuato le analisi affinché questo possa provvedere alla conservazione delle aliquote del campione.

11. Avvertenze particolari

Si ritiene opportuno ribadire alcune importanti raccomandazioni.

- 1) L'attività di campionamento deve essere omogeneamente distribuita nel corso dell'anno, inoltre si deve programmare un certo numero di campionamenti anche durante il fine settimana.
- 2) Le matrici da campionare e le ricerche da effettuare devono essere esclusivamente quelle indicate dal Piano Nazionale Residui.
- 3) Per ogni campione eseguito sia nell'ambito del Piano Nazionale che del Piano Regionale Residui deve essere previsto un singolo verbale di prelievo ed essere chiesta l'effettuazione di una sola determinazione analitica (salvo specifiche eccezioni previste nei successivi punti, per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole, segnalate nell'ambito dell'esecuzione della medesima metodica analitica). In merito si evidenzia che al fine delle successive registrazioni su sistema NSIS PNR/new sarà riportata a sistema unicamente la prima delle determinazioni richieste nel verbale di campionamento.
- 4) Per il Piano Regionale Residui, per quanto riguarda le ricerche di specifiche classi di sostanze farmacologiche ad attività antimicrobica (sulfamidici, chinolonici, lincosamidi, ecc..), nel verbale di campionamento, è opportuno aggiungere, di seguito all'indicazione della ricerca specifica la dicitura: "*CON METODO CHIMICO O METODO MULTICLASSE*" al fine di consentire la determinazione analitica del maggior numero possibile di molecole in relazione al metodo analitico ad ampio spettro utilizzato.
- 5) Per quanto attiene il Piano Nazionale Residui, per le seguenti classi di antibiotici: cefalosporine, derivati diaminopiridina - trimethoprim, florfenicolo ed altri amfenicoli e pleuromutiline, le determinazioni analitiche sono sempre eseguite con metodo multiclasse pertanto, nella richiesta analisi, è opportuno indicare, oltre alla classe specifica, anche "*E ALTRE SOSTANZE INIBENTI CON METODO MULTICLASSE*", per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 6) Per i campioni in cui è prevista la ricerca "*COMPOSTI ORGANOCLORURATI COMPRESI I PCB*", "*PCB e/o DIOSSINE*" deve essere fatta contemporanea richiesta al laboratorio di: "*DIOSSINE - PCB DL - PCB NDL*". Inoltre, il campionamento di uova in azienda per la ricerca di DIOSSINE e/o PCB DL deve essere effettuato esclusivamente in allevamenti a terra (escluso autoconsumo). Per tutti i campioni dovrà essere chiaramente indicata la dislocazione dell'allevamento o la zona di pesca per consentire la georeferenziazione.
- 7) Per quanto riguarda i beta-agonisti ed i cortisonici, per i quali, in determinati casi o per determinate molecole, è consentito l'uso, è necessario che, all'atto dei prelievi al macello, si effettui una rapida comunicazione (entro 24 ore), ai Servizi Veterinari competenti per l'allevamento di origine, trasmettendo copia del verbale di prelievo, affinché predispongano rapidamente l'attività di farmacosorveglianza per verificare la registrazione da parte dell'allevatore dei trattamenti farmacologici effettuati.
- 8) È opportuno che una parte dei campionamenti per la ricerca di sostanze antimicrobiche sia ambito PNR che PRR, in base alle informazioni acquisite dai Servizi veterinari a livello locale, siano effettuati anche su partite di animali appartenenti a filiere che dichiarano produzioni cd. "*Antibiotic Free*" ovvero senza l'utilizzo di farmaci ad attività antimicrobica.

- 9) Per il campionamento di mangimi previsti dal PNR (aflatossina B1) si rimanda alle modalità di campionamento previste dal Piano Nazionale Alimentazione Animale 2018-2020.
- 10) Per la ricerca dei coccidiostatici nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola prevista dal PNR (nicarbazina, robenidina, ionofori), aggiungere sempre "E COCCIDIOSTATICI TUTTI", per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 11) Per la ricerca dei beta-agonisti, nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola prevista dal PNR (salbutamolo, clenbuterolo) aggiungere sempre "E BETA-AGONISTI TUTTI", per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 12) Per la ricerca di nandrolone e trembolone, nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola prevista dal PNR, richiedere comunque sempre entrambi, in modo da consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad entrambe le molecole.
- 13) Per la ricerca di fipronil e fluralaner nel verbale di campionamento oltre al nome della singola molecola aggiungere sempre "E ACARICIDI TUTTI" per consentire la validazione di campioni eventualmente positivi ad altre molecole.
- 14) Per la ricerca di triazine-ciromazina (sia PNR che PRR) specificare sul verbale di campionamento eventuali trattamenti di demuscazione effettuati in periodi prossimi al campionamento e riportare eventuali informazioni sul sistema di distribuzione dell'acqua (vasche aperte o sistema chiuso).
- 15) Il campionamento per la ricerca di 19-nortestosterone deve essere effettuato esclusivamente su vitelloni maschi.
- 16) In caso di presenza di prednisolone in urine di bovino, in base al parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità (nota del Ministero della Salute del 4 maggio 2012) solo valori superiori a 5,0 ppb possono consentire di emettere il giudizio di non conformità; parimenti, sentito il parere tecnico scientifico dell'IZS e per evitare possibili contestazioni, si evidenzia che anche per il prednisone solo valori superiori a 5,0 ppb possono consentire di emettere giudizio di non conformità.
- 17) Non saranno accettate richieste di esami batteriologici o di ricerche conoscitive generiche e/o informali su animali macellati in stabilimenti di macellazione.
- 18) I campioni sottoposti alla ricerca di zeranolo e taleranolo (metabolita dello zeranolo) possono dar luogo a positività allo screening a seguito della presenza, nell'urina degli animali, della micotossina zearalenone e/o di suoi metaboliti. Qualora la concentrazione della micotossina e dei suoi metaboliti sia elevata, è possibile riscontrare anche la presenza di zeranolo e taleranolo essendo queste due molecole strettamente correlate, dal punto di vista chimico, allo zearalenone. Da uno studio della Comunità Europea si evince che, se la concentrazione rilevata di zeranolo e/o taleranolo è all'interno di certi valori in funzione della concentrazione della micotossina e metaboliti, la loro presenza non è da considerarsi derivante da trattamento illecito ma dall'assunzione di mangimi contaminati con le micotossine indicate. Per i casi che presenteranno la situazione descritta, il laboratorio potrà fornire il documento di riferimento con il grafico riportante la posizione del campione in analisi rispetto alla popolazione considerata normale, al fine di permettere una valutazione rispetto alla normativa esistente. In caso di valutazione di valori riferibili ad assunzione di mangime contaminato da micotossine, non è prevista la trasmissione delle informazioni relative alle azioni intraprese e alle azioni conclusive sulla causa della non conformità. È comunque opportuno inviare una segnalazione

al Servizio Veterinario competente per l'allevamento di origine, affinché venga svolta un'indagine sulla qualità del mangime somministrato all'animale.

- 19) I campioni per la ricerca di elementi chimici in conigli e selvaggina cacciata, per i quali, ad oggi, non esistono specifici limiti di legge, sono effettuati nell'ambito di un'attività di monitoraggio dei contaminanti ambientali e sono quindi di natura conoscitiva (aliquota unica).
- 20) Per i settori dei volatili da cortile, dei conigli e della selvaggina allevata, è previsto il prelievo della matrice specificata (al macello o in allevamento) da più animali per raggiungere la quantità necessaria per l'analisi; pertanto, non devono essere conferite al laboratorio carcasse intere.
- 21) Si rammenta di segnalare tempestivamente a questo Servizio l'eventuale impossibilità all'esecuzione di tutti i campionamenti assegnati per mancanza di soggetti o per diminuzione del numero delle macellazioni nel territorio di competenza.
- 22) L'eventuale sospetto laboratoristico di positività a sostanze di categoria A (sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate) deve essere immediatamente segnalato dall'IZSLER al Responsabile Aziendale PNR dell'Azienda USL che ha conferito il materiale, affinché il Servizio Veterinario competente possa effettuare ulteriori accertamenti ancorché non siano terminate le eventuali altre determinazioni richieste.

Si raccomanda una corretta e puntuale applicazione delle indicazioni sopra esposte e comunque di quanto indicato nel Piano Nazionale Residui 2020.

12. Campioni PIANO REGIONALE RESIDUI (EXTRAPIANO) Regione Emilia-Romagna 2020 ovvero piano specifico di controllo aggiuntivo regionale sugli antimicrobici, contaminanti ambientali ed anabolizzanti

Il laboratorio analisi in caso di richiesta di ricerca "sostanze antibatteriche con metodo chimico" oppure "sostanze antibatteriche con metodo multiclasse" nelle acque di abbeverata o negli altri casi, procederà ad analisi ad ampio spettro che consentono l'individuazione di numerose classi di molecole ad attività antibatterica.

Per la ricerca di diossine, PCB DL e PCB NDL il campionamento viene effettuato anche sul latte ovicaprino e sulle uova di allevamenti intensivi a terra o biologici all'aperto.

In caso di riscontro di valori elevati, valutata la generale complessità delle casistiche, si invitano i Servizi Veterinari a svolgere le indagini successive ad eventuali irregolarità in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale ed il Servizio Veterinario Regionale.

ALLEGATO I

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
BOVINI - STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 130		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Piacenza 4 (2 vitelloni 1 vacche ed 1 vitello) Parma 4 (tutte vacche) Reggio Emilia 4 (2 vitelloni 1 vacca e 1 vitello) Modena 8 (2 vitelloni 3 vacche, 3 vitelli)	5 aliquote (40 campioni)

	Bologna 4 (2 vitelloni 2 vacche) Romagna 16 (11 vitelloni 2 vacche e 3 vitelli)	
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Piacenza 1 (vitellone) Reggio Emilia 1 (vitellone) Modena 1 (1 vitellone) Romagna 2 (vitelloni)	5 aliquote (5 campioni)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Parma 1 (vacca) Modena 1 (1 vacca) Bologna 1 (vacca) Romagna 2 (vitelloni)	5 aliquote (5 campioni)
Cortisonici – fegato di vacche, vitelloni, vitelli Nota. vedere avvertenze particolari n. 7	Piacenza 5 (vitelloni) Parma 5 (vacche) Reggio Emilia 5 (vitelloni) Modena 10 (6 vitelloni, 2 vacche 2 vitelli) Bologna 5 (4 vitelloni e 1 vacca) Romagna 10 (vitelloni)	5 aliquote (40 campioni)
Sostanze vietate - Cloramfenicolo – muscolo vitelloni	Piacenza 5 Parma 3 Reggio Emilia 5 Modena 14 Bologna 3 Romagna 10	5 aliquote (40 campioni)
BOVINI – ALLEVAMENTO - 5		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo multiclasse – acqua di abbeverata nei vitelli a carne bianca (Piano Regionale Acqua Abbeverata - PRAAB)	Modena 4 (vitelli) Romagna 1 (vitelli)	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (5 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
SUINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 175		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Piacenza 10 Parma 10 Reggio Emilia 10 Modena 30 Bologna 10 Romagna 30	5 aliquote (100 campioni)
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Piacenza 1 Parma 1 Reggio Emilia 1 Modena 2 Bologna 1 Romagna 1	5 aliquote (7 campioni)

Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Piacenza 1 Parma 1 Reggio Emilia 1 Modena 2 Bologna 1 Romagna 2	5 aliquote (8 campioni)
Sostanze vietate - Cloramfenicolo - muscolo	Piacenza 4 Parma 4 Reggio Emilia 4 Modena 12 Bologna 4 Romagna 12	5 aliquote (40 campioni)
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici in suini magroncelli/magroni con metodo chimico o metodo multiclasse – muscolo Nota 1: suini destinati a produrre “porchette” di provenienza regionale. Per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti. Nota 2: Inviare a IZSLER sezione Bologna	Piacenza 3 Parma 3 Reggio Emilia 3 Modena 4 Bologna 2 Romagna 5	5 aliquote (20 campioni)
SUINI – ALLEVAMENTO - 20		
Triazine - Ciromazina - acqua di abbeverata Nota: periodo campionamento da maggio a ottobre	Piacenza 1 Parma 1 Reggio 1 Modena 1 Ferrara 1 Bologna 1 Imola 1 Romagna 3	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (10 campioni)
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo multiclasse - acqua di abbeverata (PRAAB)	Piacenza 2 Parma 2 Reggio 2 Modena 2 Romagna 2	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (10 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
EQUIDI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 25		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Piacenza 1 Parma 1 Reggio Emilia 5 Modena 1 Bologna 1 Romagna 1	5 aliquote (10 campioni)
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Parma 1 Reggio Emilia 2 Modena 1	5 aliquote (4 campioni)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti -	Piacenza 1	5 aliquote (4

muscolo	Reggio Emilia 2 Bologna 1	campioni)
Sostanze vietate - Cloramfenicolo - muscolo	Piacenza 1 Parma 1 Reggio Emilia 5	5 aliquote (7 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
TACCHINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 10		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse – muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Romagna 5	5 aliquote (5 campioni)
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Romagna 2	5 aliquote (2 campioni)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Romagna 2	5 aliquote (2 campioni)
Diossine – PCB DL – PCB NDL - muscolo Nota: possibilmente allevato nella Provincia sede del macello e comunque in Emilia-Romagna	Romagna 1	4/5 aliquote almeno 1 kg per aliquota (1 campione)
TACCHINI – ALLEVAMENTO – 30		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo multiclasse - acqua di abbeverata (PRAAB)	Piacenza 1 Parma 1 Reggio 1 Modena 1 Ferrara 3 Imola 2 Romagna 6	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (15 campioni)
Triazine - Ciromazina - acqua di abbeverata Nota: periodo campionamento da maggio a ottobre	Piacenza 1 Parma 1 Reggio 1 Modena 1 Ferrara 3 Imola 2 Romagna 6	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (15 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
POLLI E GALLINE – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 30		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse - muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Piacenza 2 (1 pollo 1 gallina) Reggio 1 (gallina) Modena 2 (1 gallina 1 pollo) Ferrara 3 (2 polli 1 gallina) Romagna 15 (13 polli 2 galline)	5 aliquote (23 campioni)

Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Reggio 1 (gallina) Ferrara 1 (1 gallina) Romagna 1 (1 pollo)	5 aliquote (3 campioni)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Ferrara 1 (1 gallina) Romagna 1 (1 gallina)	5 aliquote (2 campioni)
Diossine – PCB DL- PCB NDL - muscolo pollame Nota: possibilmente allevato nella Provincia sede del macello e comunque in Emilia-Romagna	Ferrara 1 (gallina) Romagna 1 (gallina)	5 aliquote almeno 1 kg per aliquota (2 campioni)
POLLI E GALLINE – ALLEVAMENTO - 60		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo multiclasse - acqua di abbeverata (PRAAB)	Piacenza 2 (1 pollo 1 gallina) Parma 1 (1 pollo) Reggio 1 (1 pollo) Modena 2 (2 polli) Bologna 4 (3 polli 1 gallina) Ferrara 4 (3 polli 1 gallina) Imola 5 (3 polli 2 galline) Romagna 16 (13 polli 3galline)	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (35 campioni)
Triazine - Ciromazina - acqua di abbeverata Nota: periodo campionamento da maggio a ottobre	Piacenza 1 (gallina) Parma 1 (gallina) Reggio 1 (gallina) Modena 1 (gallina) Bologna 4 (gallina) Ferrara 4 (gallina) Imola 4 (gallina) Romagna 9 (gallina)	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (25 campioni)
Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
CONIGLI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 50		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse – muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Reggio 7 Modena 10 Romagna 28	5 aliquote (45 campioni)
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Modena 1 Romagna 1	1 aliquota (2 campioni)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Reggio 1 Romagna 2	1 aliquota (3 campioni)
CONIGLI – ALLEVAMENTO - 25		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo multiclasse - acqua di	Modena 1 Ferrara 2	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota

abbeverata (PRRAB)	Imola 2 Romagna 7	(12 campioni)
Sostanze vietate - Cloramfenicolo - muscolo	Modena 1 Ferrara 2 Imola 1 Romagna 4	4/5 aliquote (8 campioni)
Triazine - Ciromazina - acqua di abbeverata Nota: periodo campionamento da maggio a ottobre	Modena 1 Ferrara 1 Imola 1 Romagna 2	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (5 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
OVICAPRINI – STABILIMENTO DI MACELLAZIONE - 13		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse – muscolo Nota: per consentire al laboratorio di effettuare ricerche mirate, riportare nel verbale tutte le necessarie informazioni relative ad eventuali trattamenti eseguiti nei 90 giorni precedenti la macellazione e/o allegare il mod.4 con il relativo elenco dei trattamenti	Modena 5 Romagna 4	5 aliquote (9 campioni)
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – muscolo	Modena 1	5 aliquote (1 campione)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Romagna 1	5 aliquote (1 campione)
Diossine- PCB DL e PCB NDL - muscolo Nota: possibilmente allevato nella Provincia sede del macello e comunque in Emilia-Romagna	Modena 1 Romagna 1	5 aliquote minimo 500 grammi/aliquota (2 campioni)

SELVAGGINA ALLEVATA VOLATILI – ALLEVAMENTO - 10		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo multiclasse - acqua di abbeverata (PRAAB)	Piacenza 1 Parma 1 Reggio 1 Modena 1 Bologna 1 Romagna 5	4/5 aliquote almeno 250 cc per aliquota (10 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
MIELE – 65		
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti – miele Nota: campioni da effettuare nel maturatore	Piacenza 2 Parma 2 Reggio E. 2 Modena 1 Bologna 2 Imola 1 Ferrara 2 Romagna 3	4/5 aliquote (15 campioni)
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse – miele Nota: campioni da effettuare nel maturatore	Piacenza 2 Parma 2 Reggio E. 3 Modena 2	4/5 aliquote 250 g ognuna (25 campioni)

	Bologna 3 Imola 2 Ferrara 2 Romagna 9	
Residui di prodotti fitosanitari - miele Nota: "miele millefiori", possibilmente primaverile, proveniente da aree di produzione regionale. Sono da prediligere mieli prodotti preferibilmente in pianura, o comunque prodotti in prossimità di territori coltivati ove sia possibile presumere un pregresso utilizzo di fitosanitari. Inviare a IZSLER sede di Brescia.	Piacenza 2 Parma 2 Reggio 3 Modena 3 Bologna 2 Ferrara 3 Imola 2 Romagna 8	4/5 aliquote (25 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
LATTE - 80		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse - latte vaccino	Piacenza 11 Parma 11 Reggio E. 11 Modena 12 Bologna 6 Ferrara 2 Romagna 5	4/5 aliquote (58 campioni)
Elementi chimici/piombo e altri metalli pesanti - latte vaccino	Parma 1 Modena 1 Imola 1 Ferrara 1	4/5 aliquote (4 campioni)
Elementi chimici/cadmio e altri metalli pesanti – latte vaccino	Piacenza 1 Reggio E. 1 Bologna 1 Romagna 1	4/5 aliquote (4 campioni)
Diossine – PCB DL- PCB NDL - latte vaccino Nota: latte vaccino destinato alla produzione di parmigiano reggiano	Piacenza 1 Parma 1 Reggio E. 1 Modena 1 Bologna 1	4/5 aliquote almeno 1 litro per aliquota (5 campioni)
Diossine – PCB DL- PCB NDL – latte ovicaprino Nota: latte ovicaprino preferibilmente ottenuto da greggi con pascolo e/o da allevamenti ubicati in prossimità di ipotetiche fonti di emissioni	Piacenza 1 Parma 1 Reggio E. 1 Modena 1 Bologna 1 Imola 1 Ferrara 1 Romagna 2	4/5 aliquote almeno 1 litro per aliquota (9 campioni)

UOVA - 72		
Sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici con metodo chimico o metodo multiclasse - uova	Piacenza 2 Reggio E. 2 Parma 2 Modena 2 Bologna 3 Imola 7 Ferrara 7 Romagna 20	4/5 aliquote (45 campioni)

Triazine - Ciromazina - uova Nota: periodo campionamento da maggio a ottobre	Piacenza 1 Reggio E. 1 Parma 1 Modena 1 Bologna 2 Imola 3 Ferrara 3 Romagna 10	4/5 aliquote (22 campioni)
Diossine – PCB DL- PCB NDL - uova Nota: uova provenienti da allevamenti “Intensivi all'aperto” o “Biologici all'aperto”	Bologna 1 Imola 1 Ferrara 1 Romagna 2	4/5 aliquote da almeno 10 uova (5 campioni)

Sostanza e matrice	Campioni AUSL	N. aliquote
SELVAGGINA CACCIATA – CINGHIALI (ESCLUSO AUTOCONSUMO) - 10		
Elementi chimici - piombo e altri metalli pesanti - muscolo	Piacenza 1 Parma 1 Reggio E. 1 Bologna 1 Romagna 1	1 aliquota gr 200 (5 campioni)
Elementi chimici - cadmio e altri metalli pesanti - muscolo	Piacenza 1 Parma 1 Reggio E. 1 Bologna 1 Romagna 1	1 aliquota gr 200 (5 campioni)

13. Campionamenti matrici animali ai sensi del Regolamento (UE) 533/2019 ricerca di residui di Prodotti Fitosanitari - anno 2020

Ai fini del campionamento tener conto della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa a metodi e procedure di campionamento raccomandati dalla commissione del *Codex Alimentarius* (GU n. 221 del 23-9-2003)

Grasso di pollame	Romagna 4	1 aliquota mezzo Kg *
Fegato di bovino	Reggio Emilia 2 Bologna 2	1 aliquota mezzo Kg *

***NON UTILIZZARE IL VERBALE PNR** ma quello relativo al **PIANO ALIMENTI** su cui viene indicato “PIANO FITOFARMACI – campionamenti ai sensi del Reg. (UE) 533/2019 - Ricerca Pesticidi - nel quale specificare il metodo di produzione (convenzionale, biologico)